

tale. Senonché passando dalla fase di studio a quella di esecuzione si resero ancor più evidenti le gravissime difficoltà della realizzazione del progetto approvato.

E pertanto sia in considerazione dell'ingentissima spesa che sarebbe occorsa per tutto il complesso del lavoro come sopra descritto, sia per la ristrettezza del tempo, che avrebbe obbligato alla inaugurazione del monumento essendo ancora in corso i lavori per lo allargamento del ponte e la sistemazione della parte terminale della piazza, sia in relazione a ripetuti voti di parte della cittadinanza per la conservazione nella sua integrità attuale di piazza Vittorio Veneto, e, più di tutto, essendo cessate le opposizioni un tempo esistenti al trasloco del monumento ai Cavalieri d'Italia in piazza Castello, il Comitato, con deliberazione 28 luglio 1936-XIV, previo parere favorevole di S. E. il Capo del Governo, Ministro per la Guerra, e col consenso degli eredi Baroni, decideva che il monumento a S. A. R. il Duca d'Aosta fosse eretto in piazza Castello sul lato verso via Po.

Lo scultore Morbiducci si poneva tosto allo studio dell'arduo problema di adattare il monumento alla nuova ubicazione, mantenendo il più possibile intatta la

concezione baroniana e tenendo conto delle esigenze della sistemazione della piazza e della rete tramviaria progettata, d'ordine del Podestà, dai competenti Servizi municipali.

Il Comitato in seduta 15 ottobre 1936-XIV approvava i relativi progetti, che nell'esecuzione effettiva subirono poi pochissimi mutamenti.

La Città provvedeva tosto al trasporto del Cavaliere sul lato sud della piazza ed il 26 gennaio 1937-XV consegnava al Comitato l'area occorrente per l'esecuzione del monumento al Duca d'Aosta.

Venivano tosto iniziate le opere per la costruzione del basamento del monumento ostacolate in principio da tre giorni di neve e, poco dopo, sospese per sette giorni per preparare la sagoma al vero a tre dimensioni di tutto l'insieme monumentale la cui visione, effettuata dal Podestà e dall'On. Maraini il 1º marzo, comprovò la perfetta rispondenza del monumento a tutte le esigenze di visibilità e di circolazione in relazione alla retrostante mole del Palazzo Madama ed alla sistemazione della piazza.

In 131 giorni lavorativi, compresi quelli inutilizzati

